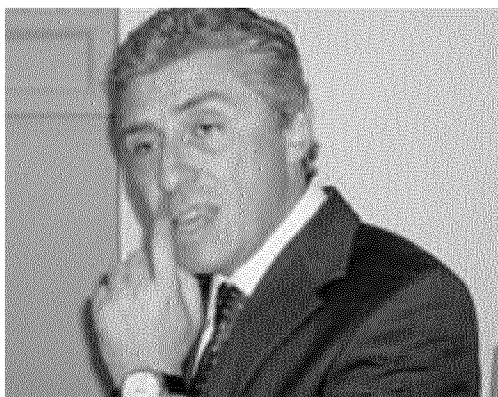


Le reazioni da Palazzo San Giacomo**Saggese: non valutate tante buone iniziative varate negli ultimi mesi***Per l'assessore i «conti sono solidi»***Titolare del Bilancio** Michele Saggese

NAPOLI — Da «controllore» a «controllato», si disse lo scorso dicembre quando Michele Saggese si insediò al Comune di Napoli come assessore al Bilancio al posto del dimissionario Riccardo Realfonzo, spesso finito nel mirino proprio di Saggese. La sindaca Iervolino decise infatti di affidare i cordoni della borsa proprio a lui, a Saggese, che da revisore dei conti di Palazzo San Giacomo aveva censurato più volte, e con forza, i numeri del bilancio del Comune. Soprattutto nel 2009, anno finito ora nella tagliola di Standard & Poor's, che in un passaggio della relazione rimarca le sue preoccupazioni «per la presenza di un ammontare consistente di residui attivi di parte corrente», cioè le riscossioni, «considerati dal collegio dei revisori di dubbia esigibilità per la loro vetustà». Dunque, proprio come scrisse Saggese, che oggi la cosa la spiega così: «La decisione di rating Standard & Poor's di portare il giudizio sul merito di credito del Comune di Napoli al livello BBB- (tripla B meno), giunta in un momento di crisi complessiva che acclara la necessità di una approfondita riflessione sui criteri adottati dalle agenzie, non stupisce affatto, basandosi sui dati del 2009 e non tenendo in alcun modo conto delle numerose iniziative intraprese in questi mesi». Così Saggese. Che però precisa: «Il giudizio non introduce alcun elemento di novità

rispetto a quello già espresso da Moody's nello scorso gennaio. Infatti, S&P ha espresso il proprio giudizio, analizzando i medesimi dati, che si riferiscono al 2009, utilizzati da Moody's, senza considerare le novità introdotte dal Comune di Napoli nel 2010 con l'approvazione del bilancio di previsione. In ogni caso, l'abbassamento del rating del Comune trova la sua motivazione in alcune valutazioni, non sempre condivisibili, circa gli effetti della crisi finanziaria complessiva sulle performance economico-finanziarie del Comune. In realtà, in un momento di criticità complessiva, che vede i cittadini ed i contribuenti in difficoltà strutturale a mantenere gli impegni tributari, e che porta gli enti locali italiani a far fronte a tensioni crescenti, la capacità della nostra amministrazione di mantenere fermi alcuni importanti parametri testimonia della solidità dei suoi conti». Saggese tira l'acqua al suo mulino, ed elogia la recente manovra finanziaria di previsione: «Con il 2010 e con il bilancio di previsione da poco approvato dal Consiglio

Le valutazioni

«La decisione di S&P di abbassare il rating del Municipio partenopeo trova la sua motivazione in alcune valutazioni non sempre condivisibili»

comunale — spiega — sono state avviate alcune iniziative volte a fronteggiare gli effetti finanziari della crisi». L'ex presidente del collegio sindacale del Comune fa riferimento al «pagamento agevolato delle contravvenzioni al codice della strada», provvedimento previsto dal governo nazionale, «che consentirà di recuperare importanti risorse finanziarie da immettere nel sistema produttivo locale, contribuendo alla sua ripresa e alla crescita». Ipotesi, quella di una maggiore riscossione delle multe a cui si riferisce Saggese, che però è stata però criticata dall'attuale collegio sindaca-

le, che ha ritenuto velleitaria la previsione fatta dal Comune nel bilancio 2010. Delicato anche l'affondo di Standard & Poor's sul fronte della riscossione della tassa sui rifiuti, lo scorso anno cresciuta per tutti i napoletani del 60% e quest'anno lievitata ancora per i napoletani di un ulteriore 8,8%. «Il Consiglio Comunale, infatti, proprio in tema di Tarsu, ha deliberato la possibilità per i contribuenti morosi ed iscritti a ruolo di accedere a forme di dilazione dei pagamenti prima impossibili, fino a 72 rate mensili. Sono certo che questa innovazione consentirà a molti cittadini volenterosi di mettersi in regola con i pagamenti e contribuire quindi al buon andamento dell'amministrazione». La stessa tipologia di iniziative viene annunciata dall'assessore al Bilancio «per quanto riguarda la riscossione dei fitti attivi, rispetto ai quali, attraverso nuove forme di pagamento agevolato, si riuscirà a contemperare le esigenze di cassa con le esigenze sociali di tutela delle fasce deboli. La stessa Standard & Poor's, nel realizzare le proprie previsioni circa lo scenario futuro, ha già ipotizzato, senza tenere conto delle iniziative del Comune, un recupero nel 2010 di quei parametri che nel 2009 hanno subito una leggera flessione. La nostra amministrazione è solida e il lavoro di tutta la giunta è sempre volto al sostegno della nostra collettività». Sarà. Intanto, però, le bocciature dei conti comunali arrivano costantemente da un paio di anni a questa parte; sia da parte delle agenzie di rating che, ad esempio, dal fronte di strutture specializzate nella lettura dei bilanci. È il caso di Civicum che, oramai, costantemente mette il Comune di Napoli in un angolo utilizzando gli stessi argomenti presi in esame da Standard & Poor's. Gli stessi, cioè, che proprio Michele Saggese aveva posto sotto la lente di ingrandimento quando presiedeva il collegio dei revisori dei Conti, e che ora si trova a controbattere da responsabile del bilancio di Palazzo San Giacomo.

Pa. Cu.

